

# ANTROPOCENE

Dario De Toffoli

## Crediti carbonici

Cosa sono questi “crediti carbonici”? E funzionano? L'idea è di compensare le emissioni di CO<sub>2</sub> che avvengono da qualche parte, sovvenzionando la riduzione delle emissioni da qualche altra parte. Sembra troppo facile. Montate su un aereo, barrate la casella sul modulo, pagate un'inezia in più, la compagnia vi promette che tutelerà una foresta e la vostra coscienza ne esce pulita, avete viaggiato senza accrescere il carico di gas serra nell'atmosfera. Ma è proprio così?

Secondo alcuni è un metodo indispensabile per limitare i danni ambientali, almeno sul breve e medio termine. Senza i crediti carbonici l'Europa (ma anche l'Australia o la California) non riuscirebbero mai a raggiungere gli obiettivi di riduzione di emissioni di gas serra, sarebbe veramente impossibile – dicono – arrivare a emissioni zero nel 2050.

Ma non è tutto oro ciò che luccica. Le indagini, infatti, evidenziano che la stragrande maggioranza dei progetti finanziati con i crediti carbonici non raggiunge le quote di riduzione dichiarate, senza contare il problema della stabilizzazione di quanto invece è stato raggiunto; in California nel 2021 sono bruciati, a causa degli incendi, oltre 600 km<sup>2</sup> di foresta tutelata con i crediti carbonici.

Ma il vero nodo centrale della questione è che il credito carbonico dovrebbe compensare una riduzione che non sarebbe altrimenti avvenuta... non ha senso pagare qualcuno per fare una cosa che avrebbe fatto comunque! I crediti carbonici sono diventati così ubiqi grazie alla perversa sensazione che offrono di combattere il riscaldamento globale continuando a fare quello che si è sempre fatto. In questo senso non solo sono inutili, ma sono anche dannosi poiché inducono a non rimuovere le emissioni alla fonte, offrendo scuse ai maggiori inquinatori. L'industria fossile, per esempio, compera grandi quantità di crediti carbonici e questo significa che intendono raggiungere le “emissioni zero” cambiando poco o nulla del loro modo di agire. Riassumendo, si baratta un'emissione certa per una riduzione quanto meno dubbia; diventa una scusa per togliersi la responsabilità delle proprie emissioni e può anche portare, paradossalmente, a giustificare maggiori emissioni.

E allora? L'idea che chi ha inquinato debba pagare è sacrosanta, ma ora è sostanzialmente un business come un altro; tutto il sistema dei crediti carbonici andrebbe rivisitato e in nessun caso dovrebbe servire da copertura per evitare minori emissioni.

## ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere dell'espressione **CREDITI CARBONICI**.

Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Chiudere tutt'intorno	C	_____
La "R" di MIUR	R	_____
Sostanze per eliminare le piante infestanti	E	_____
Adornati, abbelliti	D	_____
La compagnia di bandiera spagnola	I	_____
Edita l' <i>Enciclopedia Italiana</i>	T	_____
La direzione del passo che si fa arretrando	I	_____
Tonalità di rosso brillante	C	_____
È grave in città	A	_____
David, economista britannico della scuola classica	R	_____
Alessandro che ha scritto <i>City e Seta</i>	B	_____
Guglielmo, patriota triestino	O	_____
Delineato nei contorni	N	_____
Perfettamente uguali	I	_____
L'energia... legata alla velocità	C	_____
Trama, argomento	I	_____

“Non siamo diventati ciechi, secondo me lo siamo, ciechi che non vedono, ciechi che, pur vedendo, non vedono”.

La citazione è tratta da *Cecità*, celebre romanzo del 1995 del premio Nobel per la letteratura José Saramago; una perfetta metafora di quello che i Sapiens hanno di fronte, ma si ostinano a rifiutarsi di vedere.

